Comparativi e superlativi

Per i monosillabi si usa -er seguito da “than” e -est preceduto da “the” (It’s the highest mountain I know; it’s higher than the Vesuvius); per i trisillabi si usa more e most (he’s more intelligent than Thomas), per i bisillabi more e most e spesso anche -er e -est in particolare se finiscono per vocale.

In inglese l’espressione “domandarsi se” si traduce con “wonder if” e “mi stavo domando se volevi un caffè” vuole il condizionale per le azioni futuri o presenti= I was wondering if you’d like a cup of coffee; Altre costruzioni ricalcano l’italiano: mi stavo domando se avevi mangiato = I was wondering if you had eaten;

Per il futuro sempre will: mi domando se viene / verrà = I wonder if he’ll come

Chissà se viene = I wonder if he’ll come

“mi dispiace che ti ho ferito… / di averti ferito” “I’m sorry for hurting you / I’m sorry I hurt you)

Nelle conversazioni telefoniche “sono io” “sono Gabriele” si traducono “it’s me” “it’s Gabriele”

Conversazione telefonica, uso di wonder if, condizionale di like, inglese americano colloquiale (go over, ain't, typical), used to, comparativo (younger), past simple, present perfect (I've forgotten, I've done), for + gerundio (sorry for...),

Frasi:

Pronto? - Pronto, sono io

Mi dispiace di essermi dimenticato

Mi dispiace che ti ho tradito (to betray)

Mi domandavo se volevi venire a pranzo (tradurre con “would”)

Mi stavo domandando se avevi visto questo film

Mi domando se è qui